

LA CITTA' CHE CAMBIA Ridefiniti gli spazi e in particolare le zone di futuro accesso all'edificio

Fontego, l'ingresso sarà da San Bortolo

La commissione consiliare chiede garanzie sulla fruibilità delle aree a disposizione della città

Definito l'uso
degli spazi
commerciali
nei piani

Con la nuova
entrata
si raggiungerà
la scala mobile

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Le entrate saranno quattro: quelle già note e che consentivano di entrare nell'atrio del palazzo, ma ne arriveranno due completamente nuove. La prima ai piedi del Ponte di Rialto, vicino al ristorante Buso; la seconda, quella più grande, all'altezza di campo San Bartolomeo dove, forse chi ha memoria ricorda, si trovava il posto pubblico della vecchia Sip.

Qui, in bocca al Campo, si aprirà la porta principale del futuro Fontego dei Tedeschi trasformato in centro commerciale targato Rinascente. Qui, si troverà la scala mobile, "spostata" dopo le polemiche che l'avrebbero voluta a mo' di ponte levatoio nel centro dell'atrio dell'edificio. Sul tetto - come già noto - trasformato in centro polivalente, non più la faticosa "terrazza", ma un belvedere con dimensioni meno massicce e di minor impatto visivo.

Sono queste alcuni degli accorgimenti illustrati ieri durante la commissione consiliare

alla quale ha partecipato l'assessore all'Edilizia Privata, Ezio Micelli. Una riunione a dir poco "tranquilla" dove - invece di fulmini e saette - i consiglieri hanno chiesto chiarimenti e precisazioni sottolineando, al di là del progetto dello Studio Oma di Rem Koohlaas riconosciuto da tutti come di grande prestigio, l'importanza di veder tutelato l'uso e la fruibilità pubblica degli spazi concordati con Edizione Property ancora in sede di protocollo d'intesa per il controvalore di 6 milioni di euro finiti nelle casse di Ca' Farsetti.

Nell'illustrazione è stata anche indicata la futura disposizione dei singoli piani che dovrebbe essere la seguente: pianoterra negozi, magazzini, e servizi wc pubblici; all'ammezzato solo spogliatoi per il personale e uffici; ai piani superiori solo attività commerciali. Nel tetto rialzato (1.60 di altezza) vi sarà la sala polivalente ad uso pubblico per incontri e dibattiti.

«Questo progetto - ha sottolineato l'assessore Micelli - con-

sente il ritorno alla sua funzione originale delegata al commercio. Come Comune abbiamo sempre avuto a cuore la fruibilità pubblica, e questa è stata posta sul tavolo della trattativa con il gruppo Benetton fin dall'inizio. Va segnalato che rispetto al passato, la fruibilità futura del Fontego, sarà indubbiamente maggiore di quella consentita dall'Ente Poste. E poi si vanno a creare oltre 400 posti di lavoro». Nella discussione, in ogni modo, subito dopo l'illustrazione del progetto sono intervenuti numerosi consiglieri (Carlo Pagan, Giovanni Giusto, Nicola Funari, Valerio Lastrucci, Marta Locatelli, Gianluigi Placella, Giampietro Capogrosso) e Davide Scano, (M5S) che ha potuto intervenire come rappresentante politico. Tutti, secondo diverse sfumature, hanno chiesto garanzie sull'utilizzo degli spazi a disposizione del pubblico. Nel merito, l'assessore Micelli, con il parere positivo della commissione, si è riservato di rispondere alle singole fattispecie in una nuova riunione consiliare.

© riproduzione riservata





SOPRA, il lucernario del Fontego; l'assessore all'Urbanistica, Ezio Micelli. Qui come sarà la scala mobile

